

Anno XXXIII N. 1 — Gennaio/Febbraio/Marzo 2015

INSIEME

..da
33 anni



In questo
numero...:

* Appuntamenti
importanti.

* La visita alla Santa
Sindone di Torino

* Esperienze del
Capodanno a RE

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

8 marzo 2015: INCONTRO REGIONALE FRATELLI E SORELLE (Piemonte-Valle d'Aosta) presso LA SERNIOLA di Casale Monferrato

(vedi invito e programma dettagliato a pagina 11)

PRENOTARE AL PIÙ PRESTO PER IL PRANZO

22 marzo 2015: - GIORNATA DELLA PASQUA dell'AMMALATO
presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,00 Arrivo ed accoglienza
ore 9,30 Lodi e Meditazione
ore 10,45 Confessioni
ore 12,30 Pranzo (**da prenotare entro il 16/3/2015**)
ore 14,00 Lavori di Gruppo
ore 15,30 Celebrazione e S. Messa conclusiva

La giornata viene fatta insieme all'incontro del gruppo Bambini

12 aprile 2015: FESTA PATRONALE AL SANTUARIO DEL TROMPONE
Solo al pomeriggio con Rosario (ore 15,00) e S. Messa (ore 16,00)

17 maggio 2015: PELLEGRINAGGIO REGIONALE CVS A TORINO
PER LA VISITA ALLA S. SINDONE

Vedi dettagli a pagina 11 di questo Giornalino
Prenotate al più presto!

**Esercizi Spirituali a RE per la nostra Diocesi:
dal 5 al 11 luglio 2015**

(Quota Esercizi per 2015: Euro 210,00 + Viaggio)

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

la Chiesa, con il tempo di Quaresima, vuole preparare ciascuno di noi alla Pasqua del Signore. **Che cos'è la Pasqua?**

E' la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, nostro Salvatore. E' la festa più grande della nostra religione; è il centro di tutto l'anno liturgico.

Prepariamoci alla Pasqua nella penitenza, nella preghiera, nel silenzio del cuore, nella meditazione del Vangelo. Fare Pasqua vuol dire risorgere con Cristo! Non fa Pasqua chi rimane nei suoi peccati! Prepariamoci nella penitenza: le nostre sofferenze fisiche e morali, se accettate e offerte a Dio, diventano strumento di purificazione dell'anima. Le penitenze richieste dalla Chiesa e cioè il digiuno e l'astinenza dalle carni il mercoledì delle Ceneri ed il Venerdì santo, per chi ha compiuto i 18 anni fino ai 60 compiuti, l'astinenza (dai 14 anni in su...) dalle carni e da cibi costosi e prelibati nei venerdì di quaresima, mentre negli altri venerdì dell'anno si può scegliere di sostituire con un sacrificio che veramente mi costi e ripari i miei peccati.

Prepariamoci alla Pasqua nella preghiera fatta bene, con calma, con il cuore e la mente davanti a Dio, con perseveranza.



Quando Noi abbiamo rinnovato i nostri impegni nel C.V.S. ci siamo impegnati a recitare ogni giorno il Santo Rosario, preghiera che la Madonna ha chiesto tante volte durante le apparizioni.

La S. Messa quando è possibile in Chiesa oppure per televisione. La meditazione fissando la nostra mente sulla parola di Dio, e sul Vangelo parola di Gesù. La Via Crucis meditando su tutto quello che Gesù ha sofferto per Noi, per la nostra salvezza. Prepariamoci alla Pasqua purificando il nostro cuore e la nostra anima cercando di mettere in pratica quello che il Beato Luigi Novarese ci ha insegnato spiegandoci i sette gradi del Silenzio interiore: *"Combattere il peccato mortale. Combattere i peccati veniali. Costruire una presenza di Dio in Noi. Fare tutto con Maria, con lo Spirito Santo, con Gesù crocefisso e seguire Nostro Signore Gesù Cristo fino all'abbandono totale delle creature per possedere veramente Dio, nostra unica felicità"*.

Prepariamoci alla Pasqua facendo un lungo e approfondito esame di coscienza sulla nostra vita di persone impegnate nel C.V.S. La Confessione Pasquale sarà quindi una vera morte al peccato e resurrezione alla Grazia. Tutti noi nel Battesimo siamo stati chiamati alla Santità, non perdiamo tempo. Convertitevi e credete al Vangelo. Ricordati o uomo che sei polvere ed in polvere ritornerai...cioè devi morire... ma la morte non è la fine di tutto, ma l'inizio della vera vita, la vita eterna... la vita con Gesù, Maria e i nostri Cari...

BUONA PASQUA NEL SIGNORE e con MARIA.

L'assistente diocesano
Don Gino Momo.

Carissimi,...

...abbiamo da poco concluso il periodo natalizio: Gesù Bambino che nasce in una mangiatoia lo festeggiamo ogni anno nelle nostre case e nelle nostre Chiese con i Presepi e con la promessa di essere più santi. Purtroppo si spengono le luci e aspettiamo il prossimo Natale. Ci siamo sicuramente preparati spiritualmente per l'11 febbraio, prima apparizione della Vergine alla giovane Bernadette alla quale ha chiesto preghiera e penitenza e alla "**Giornata mondiale del malato**" voluta dal Santo Papa Giovanni Paolo II. Nell'Ospedale di Vercelli è stata celebrata la Santa Messa dall'Arcivescovo Marco Arnolfo, così come è stata celebrata in tutte le Parrocchie. Mentre **nel Duomo di Vercelli la Giornata del malato è stata celebrata domenica 15 febbraio con tutte le Associazioni**, i fedeli e i Sacerdoti della Diocesi.

Nello scorso giornalino "Insieme" ho ricordato Margherita con un suo scritto. Chi l'ha conosciuta conserva sempre dei bei ricordi. Preghiamo per lei che ci guidi sempre e ci conservi l'entusiasmo dell'apostolato per trasmetterlo agli altri, in particolare ai giovani, adolescenti e bambini con le rispettive famiglie.

Ora voglio ricordare te, Bruna, con affetto per la tua semplicità, la tua vocazione che conservi sempre nel tuo cuore. Una delle prime Volontarie della sofferenza, affiancata da Margherita e da don Gino. Mistero della sofferenza: quante volte ti facevi tante domande e non trovavi una risposta! La risposta ce la dà Lui, il nostro Beato Fondatore Mons. Luigi Novarese: la sofferenza non è vana; se è vissuta e offerta in grazia di Dio possiamo fare molto. Grazie Bruna! Appena le giornate lo permetteranno verremo a trovarti. Ti abbracciamo affettuosamente. Nella pagina seguente allego un tuo scritto per ricordare a tutti quando scrivevi i tuoi significativi pensieri.

Oggi finalmente ho parlato con Morena: poco alla volta si sta riprendendo se è accompagnata dal nostro ricordo nella preghiera.

Sono appena tornata da Moncrivello: Vergine Potente prega per tutti noi, dacci la forza e il coraggio di portare sempre avanti la spiritualità del nostro Fondatore, il Beato Luigi Novarese. Sono stata al Trompone per l'inaugurazione e la Benedizione che l'Arcivescovo di Vercelli, Marco Arnolfo, ha impartito alla nuova struttura, intitolata alla Virgo Potens perché inserita negli antichi locali dell'ex Seminario Minore, destinati ora ad assistere i malati di SLA, i malati neurovegetativi e quelli a lunga degenza. Questi sono i miracoli che avvengono nella nostra Associazione.....

Termino il mio semplice scritto con la promessa di ricordarVi sempre nella Santa Messa.

Vi abbraccio fraternamente in Cristo, Elisabetta.

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giornalino@cvsvercelli.org

DA UNO SCRITTO DI BRUNA LUSANI (Già incaricata Diocesana)
da "INSIEME" Settembre-Ottobre 2004

Carissimi,...

..tra gioie e dolori il tempo passa veloce. fra poco inizieremo un nuovo anno sociale per il Centro Volontari della Sofferenza e come alla fine di ogni anno, viene naturale fare una verifica dell'anno trascorso. Anche per noi sarebbe doveroso rivedere come abbiamo vissuto l'anno e farci alcune domande: *"Siamo sempre stati coerenti al Carisma soprattutto nella preghiera, nella vita di grazia e nell'offerta generosa delle nostre sofferenze?" "Ci siamo ricordati spesso dei nostri fratelli e sorelle sani?" "Ci siamo impegnati, secondo le nostre possibilità, nell'apostolato?"*

Io per prima mi sento molto in difetto nel rispondere a queste domande, specialmente quando il male e le altre pene diventano quasi insopportabili, penso troppo a me stessa, dimenticando alle volte chi è nelle mie stesse condizioni o sta forse peggio, ma questo penso succeda un po' a tutti. Fiduciosi però nella misericordia divina e dopo aver fatto un bell'esame di coscienza riprendiamo con generosità il nostro cammino.

Per la castagnata del 7 novembre rinnoveremo la nostra iscrizione al C.V.S., prendiamo questo impegno con serietà e amore per la nostra associazione. Questo nuovo anno ci veda tutti più impegnati, specialmente nell'apostolato, e sia più individuale che di gruppo, affinché il nostro Centro diocesano, come ho già ricordato più volte, si risvegli e rifiorisca e vorrei dire "si ringiovanisca".

Dico a tutti di non sentirci mai né incapaci né inutili: guardiamo il nostro Santo Padre, che nonostante le grandi sofferenze, sia fisiche che morali, ci dà un esempio meraviglioso, dove quasi ogni giorno ci invita a collaborare con lui nella preghiera e nell'offerta quotidiana delle nostre sofferenze, perché Gesù e la Mamma celeste esaudiscano le nostre suppliche e diano a questo mondo travagliato tanta pace e amore fraterno tra i popoli.

A tutti buon nuovo anno sociale e buon apostolato. La preghiera ci unisca nel Signore, nostra forza e consolazione: in Lui ci troviamo, anche se lontani, sempre vicini.

Un fraterno abbraccio,

Bruna

18 febbraio 2015

La Comunità dei Silenziosi Operai della Croce del Santuario della Beata Vergine del Trompone - Moncrivello - desidera comunicare alla grande Famiglia del CVS Vercellese, attraverso le pagine del nostro giornale INSIEME, che una nostra carissima iscritta, Fernanda Ardissino di Cigliano, da anni fedele all'Apostolato con la sua stessa vita, vissuta ultimamente in una grande sofferenza, OFFERTA per amore dei fratelli più lontani, come l'Apostolato ci chiede di vivere secondo le richieste dell'Immacolata a Lourdes e Fatima e secondo le linee apostoliche del nostro Fondatore, Beato Luigi Novarese, ci ha lasciati per raggiungere la Madonna da Lei tanto amata e tanto pregata! Alla vigilia della Quaresima, da lei anticipata nel dolore e lucidamente offerta fino all'ultimo respiro, con la testimonianza di tutta la sua famiglia che giorno e notte le è stata accanto, e con la preghiera fraterna della nostra Comunità, sotto lo sguardo della Vergine Potente del Trompone, suo luogo preferito di preghiera, la vogliamo ricordare alla grande Famiglia del CVS per una preghiera di suffragio e sicuri che lei ci sorriderà dal Cielo, con il nostro Beato che Fernanda ha tanto amato!

per la Comunità SODC del Trompone - sorella Lully sodc

Il Re più bello!

Bene, questa è la terza volta che pubblichiamo un articolo con lo stesso titolo. Qualcuno potrebbe pensare che non sappiamo più cosa scrivere. Invece no, perché credo che non ci siano parole più complete per descrivere ciò che è stata per noi l'esperienza del capodanno a Re.

Quando sali a Re e intravedi l'ultima curva, sai bene che stai arrivando a Casa, la tua casa e non vedi l'ora di entrare per salutare chi le sorelle e chi è arrivato prima di te e cercare il punto migliore per allargare le braccia e accogliere i prossimi arrivi. E questa volta i saluti erano davvero molti, ben 150. Molte sono state le preoccupazioni: riusciremo a trovare posto per tutti in cripta? E durante la festa ci sarà posto per tutti in salone?

Avete mai sentito parlare del miracolo della pasta a Re? Di quel momento in cui si temeva che non ci fosse abbastanza pasta per tutti e dopo la benedizione di sorella Myriam la pasta si è raddoppiata al punto che è stata anche avanzata. In questo caso c'è stato il miracolo degli ambienti, eravamo tanti, tantissimi ma c'era posto per tutti, sembrava quasi che le stanze avessero preso due taglie in più!

Non potete immaginare la gioia quando alla spicciolata siamo entrati in cripta per la prima celebrazione eucaristica. Ero seduta tra i primi banchi e di tanto in tanto mi voltavo e vedevo la porta che si apriva e così anche le diocesi che sono arrivate all'ultimo hanno fatto il possibile per iniziare alla grande questo incontro. Bambini, adolescenti, giovani, famiglie, nonni, Silenziosi Operai della Croce. Insomma c'eravamo proprio tutti, la famiglia era al completo, e tutti stavamo condividendo un momento magico, ciò che dava il via alla nostra festa.

Proprio perché eravamo tantissimi, durante la cena sono stati presentati i responsabili dei vari settori, coloro che dovevano lavorare come punti di riferimento per musicisti, bambini, adolescenti, giovani e adulti. Nel dopo cena, un po' come succede nelle nostre case ognuno si è impegnato a fare qualcosa in preparazione della veglia che avrebbe avuto inizio alle 22,00. C'è chi ha sistemato il refettorio. I musicisti si sono riuniti per le prove dei canti, gli adolescenti hanno avuto il loro primo incontro con i loro animatori, i giovani si sono occupati di preparare per l'animazione serale e gli adulti hanno preparato con cura il buffet per i festeggiamenti.

Alle 22,00 in punto, suddivisi in settori ci siamo raccolti nel salone per dare inizio alla Veglia di fine anno che si è conclusa con l'adorazione eucaristica in cripta: è stato un momento speciale, davanti a Gesù per ringraziare di ogni dono ma soprattutto per assumerci l'impegno di un nuovo proposito per il 2015.

Al termine, siamo corsi in salone. Ricordo ogni momento come se avessi stampato una cartolina nella mia mente. Dietro i tavoli del buffet c'erano adulti, nonni ognuno di loro con la bottiglia di spumante pronta da stappare al termine del conto alla rovescia. I giovani erano tutti in mezzo alla sala, con sguardi curiosi, qualcuno già muoveva i primi passi sulla musica che correva in sottofondo. Ognuno di noi attendeva il momento in cui sarebbe scattato il 2015, momento in cui fare i primi auguri alle persone a cui si vuole bene, a chi si stima e per qualcuno è stato il momento per avvicinarsi a quelle persone che ancora non si conoscono, un modo per farsi avanti e scoprire qualcosa dell'altro.

E poi la musica, i balli di gruppo, le risate, le facce buffe di chi non sa ballare ma si diverte e fa divertire gli altri. E poi la cura amorevole degli adulti che pian piano hanno riordinato tutto.

Sul finire della serata i giovani hanno dato dimostrazione di doti canore fantastiche!

Non sarei più andata a dormire!

Il giorno successivo è iniziato con la celebrazione eucaristica delle 11,00 e poi il pranzo del 1 dell'anno. Tempo libero fino alle 15,30 e poi l'incontro. A fare da padrone monsignor Novarese. Ad ognuno di noi è stato consegnato un suo pensiero e credetemi, non sono capitati a caso, ognuno aveva il suo, ognuno di noi poteva rispecchiarsi in quella frase che sembrava scritta appositamente per noi. Abbiamo condiviso i nostri pensieri, abbiamo dato un significato a quelle frasi, tutto questo sulle note del canto "Coraggio", quasi a ricordare e sottolineare maggiormente gli impegni presi nella nostra associazione.

Fantastico il gioco organizzato dai giovani per questa serata. In 150, divisi in 6 squadre miste, abbiamo corso su e giù per la casa. Non potete immaginare quante risate ci siamo fatti! Il venerdì 2 è arrivato il momento di salutare molte persone che facevano ritorno alle proprie case e dare invece il benvenuto a chi si è aggregato per iniziare le giornate di spiritualità per le famiglie.

Sono state giornate molto significative per tutti. Eravamo in 75: famiglie, coppie, singoli, e un gruppetto di adolescenti e giovani, forse i testimoni più meritevoli della gioia di lavorare in famiglia.

Abbiamo lavorato suddivisi in settori, ma con lo stesso argomento. Ai bambini la parte più creativa, agli adolescenti e ai giovani la parte meditativa. Ai genitori, forse la parte più emozionante...

Non c'è stato un solo momento di riposo: lodi, meditazioni, condivisione, celebrazione eucaristica, adorazione, giochi... Insomma dalla sveglia alle 7,30 eravamo impegnati fino a tarda sera.

Che bello! Si è formata un'intesa tra noi davvero unica! Anche i giochi serali sono stati un momento di sfogo e allegria per tutti: ognuno di noi si è messo in gioco, ha dato testimonianza di come si può essere un po' "matti", di come insieme ci si può divertire!

Il momento clou di queste giornate è stata l'adorazione eucaristica "delle lanterne", dove ogni famiglia, coppia o singolo si è inginocchiato davanti a Gesù e, accendendo una piccola lanterna, ha presentato il progetto per il 2015. Qui si è scatenato un qualcosa di davvero straordinario nei cuori di ognuno di noi, in particolare dei quei ragazzi che in quel momento non avevano con loro le proprie famiglie. Hanno finalmente capito la grandezza del Signore, l'hanno lasciato entrare nei loro cuori. La cripta era interamente ovattata, si sentiva un'armonia tra noi particolare. Si sentiva la bellezza di essere a casa, si sentiva il grande significato di essere davanti a Gesù. Il tutto accompagnato dalle luci delle lanterne che sembrava che abbracciassero Gesù eucaristia.

Come sempre accade arriva il momento dei saluti e ritorni a casa. Ci siamo lasciati con un bel momento di condivisione. Gli adolescenti hanno dato spazio soprattutto alle emozioni: in queste giornate, accompagnati da don Luigino, sorella Rosa e i loro animatori, hanno capito il significato della famiglia, hanno capito di essere un dono per i loro genitori e che i loro genitori sono a loro volta un dono per i figli.

Nel gruppo degli adulti con profonda ammirazione abbiamo ringraziato don Armando e Paolo Monformoso per la profondità delle meditazioni, e Morena e Massimo per averci dato testimonianza della loro vita. Sono partiti poi una serie di ringraziamenti, perché durante queste giornate ci siamo messi ognuno nelle mani del prossimo, siamo diventati tutti i testimoni della nostra vita. Abbiamo iniziato davvero bene questo 2015, siamo certamente tornati a casa carichi di buone cose, desiderosi di fare di più, di impegnarci maggiormente nel nostro apostolato. Ma di una cosa sono certa, che siamo tornati a casa con il desiderio di tornare a Re per rivivere nuovamente emozioni così forti!

Allora possiamo davvero dire che... questo è stato il Re più BELLO!

Letizia Ferraris

Capodanno a RE – il RE dei Capodanni

Sinceramente non riesco trovare un aggettivo per definire la bellezza di questo capodanno.

Bello sotto tutti gli aspetti, sia umani che cristiani.

In questi quattro giorni ho trovato dei veri amici con cui ho potuto condividere ogni momento della giornata, bambini, giovani, genitori. Tutti in qualche modo con le loro testimonianze, con il loro modo di condividere con gl'altri ogni momento hanno fatto sì che il CVS (sull'esempio del Beato Luigi Novarese) sia ed è una grande famiglia.

Penso che questo sia stato un vero incontro specialmente per le famiglie, non solo spirituale ma anche di grande insegnamento umano.

Ho trovato che anche nei momenti di svago del dopo cena era un momento di preghiera per dire grazie a Ns. Signore per la condivisione e l'amicizia.

Grazie, grazie a tutti per quello che mi avete trasmesso con la vostra amicizia, grazie a chi ha creduto e voluto questo capodanno, **DA RIPETERE.**

Al termine di questi 4 giorni dovendo scrivere sulla lanterna, una preghiera, da porre davanti al SS, ho paragonato RE a un grande frutteto, uno dei tanti che Gesù mette a nostra disposizione, con alberi piccoli e grandi ma tutti con ottimi frutti. Spero di poterne assaporare per parecchio tempo. Spero di rincontrare Voi e tanti altri il più presto possibile

Laura e Roberto (nonno di Heidi)

Un capodanno in famiglia. Sì, una famiglia allargata che è arrivata a 150 persone di tutte le età dai più piccoli ai più grandi.

Così è stato per noi il bel capodanno 2015 nella casa Cuore Immacolato di Maria a Re.

Nei due giorni successivi ci sono state proposte delle riflessioni sulla famiglia.

Famiglia che purtroppo oggi subisce una forte crisi.

Sabato 3 Gennaio sulle parole del Beato Novarese "Beati noi se il nostro presente sarà un continuo atto d'amore" è stato analizzato il tema "la crisi della fede e le situazioni critiche della famiglia".

Paolo Monformoso, con grande maestria ci ha fatto percorrere un itinerario di situazioni in cui la famiglia è messa in difficoltà. Se manca l'equilibrio fra l'accoglienza, la capacità, la libertà e il rispetto unitamente alla fede tutto crolla.

Sono stati giorni davvero indimenticabili e ringraziamo gli organizzatori di questo grande dono.

Ida e Franco

È difficile definire l'esperienza Re o un suo momento in particolare. La mattina del 4 gennaio il mio gruppo ha fatto la condivisione e ognuno ha espresso i suoi sentimenti riguardo a questi cinque giorni. Io non ho detto molte cose perché sono state le mie lacrime a parlare per me. Quest'esperienza di Re ha fortificato i rapporti con la mia famiglia biologica anche se non era presente e con la famiglia del CVS con tutti ragazzi che erano presenti. L'esperienza più bella è stata l'adorazione delle lanterne durante la quale ognuno ha fatto una preghiera per la sua famiglia, in quel momento è sembrato che le famiglie biologiche di ognuno di noi fossero presenti pregassero per noi e che tutti noi presenti non fossimo solo amici, ma fratelli legati da qualcosa di più profondo. In questi momenti mi sono sentito a casa, mi sono sentito in famiglia ecco perché sono le lacrime a parlare per me: perché quando ci separiamo dai parenti piangiamo e così mi è successo. Sono contento di piangere ogni volta che parto da Re perché significa che ho vissuto, che ho sentito Dio presente in ogni fratello che era lì con me, perché non mi sono sentito giudicato per un'imperfezione del mio carattere, ma anzi accettato perché avevo quell'imperfezione. Ecco io devo dire grazie ad ogni presente a capodanno

perché ha lasciato dentro di me una sua parte e mi ha reso più forte, più sensibile, più maturo mi ha reso ciò che sono: una persona nuova, perché non sono più il ragazzo che ha preso il treno il 31 dicembre mattina ma sono il ragazzo sceso dal treno il 4 gennaio.

Alberto Del Maestro

È difficile stabilire il momento che più di ogni altro abbia segnato il nostro soggiorno a Re. Tutti gli istanti sono stati importanti, ogni giornata ha valorizzato il precedente ed ha reso migliore il seguente.

Bruno, mio marito, è stato toccato dalla partecipazione dei tanti giovani che hanno creato un dedalo di occasioni piacevoli che ci hanno risvegliato dal torpore o dalla sonnolenza. Io ho apprezzato i bei momenti in cappella: la calma dell'adorazione, la riflessione e la preghiera spontanea. In questo mondo frenetico ho assolutamente bisogno di questi attimi per riflettere, ricaricarmi e ritrovare un po' di pace.

Senza dubbio però abbiamo apprezzato la condivisione delle esperienze personali dal gruppo. Ogni persona ha esposto la propria esperienza, senza essere frainteso ma anzi sentendosi compreso e quasi valorizzato. Questa è la famiglia del CVS, noi abbiamo compreso il significato e siamo orgogliosi di farne parte.

Angela e Bruno

Messaggi WhatsApp



Mi ha colpito la bellezza dello stare insieme anche a persone che non si conosce e sentirsi tutti fratelli, per essere felici è sufficiente stare insieme... Sono sette volte che vado a Re per il capodanno e gli esercizi spirituali. E ogni volta quando parto per tornare a casa mi sento come una sensazione che una parte me la lascio a re e quindi la volta successiva devo tornare a riprenderla ma come per magia resta sempre qualche parte di me... David

Io., mi porto a casa l'entusiasmo di tutti... la magia di Re che ogni volta si compie. Incontri persone nuove, basta una parola, un sorriso per capire che state ballando sulle stesse note e la chiave di violino è Lei: Maria, la nostra Mamma. Vi ringrazio per la forza che mi avete dato. Caterina

Per me, i momenti più belli? L'adorazione con le lanterne: come non ringraziarvi tutti per le vostre preghiere! E poi la preghiera alla sera, tutti per mano, mi dava la sensazione di essere in una grande famiglia! Billy

L'entusiasmo, le risate, i momenti di preghiera e di gioco insieme... penso sia difficile far convivere e creare momenti adatti a tutte le fasce di età, dai bambini agli anziani, eppure a Re questo è stato possibile!!! Grazie a tutti. Donata "grande"

Io porto a casa la gioia di stare insieme, i sorrisi di tutti i miei amici e anche delle persone che non conoscevo ma che sono dopotutto la mia famiglia e che ho conosciuto. Mi porto a casa le lacrime e le varie emozioni durante l'adorazione eucaristica "delle lanterne".. e la speranza di vedervi tutti al più presto. Donata "piccola"



Io mi porto a casa il colore di una grande famiglia ... non conosco il nome di molti e, di alcuni, nemmeno il viso, ma condivido con voi lo spirito e posso assicurarvi che mi sono sentito a casa! Marco

Sono stati cinque giorni spettacolari, non mi vien da classificare qualcosa perché è stato tutto troppo bello! Ho vissuto ogni attimo con tutta me stessa sperando che il tempo potesse rallentare per poter passare un po' più di tempo là, ringrazio tutti per essermi stati vicini e avermi voluto bene come una sorella ... grazie per avermi asciugato le lacrime: siete una grande famiglia! Elisabetta

Abbiamo staccato la spina dalla televisione per 5 giorni, e ci siamo riconnessi alla vita, rivisto vecchi amici e incontrati dei nuovi, ricaricato le batterie della fede e della speranza, teniamo duro, siamo noi quelle lanterne sotto l'altare, non lasciamoci spegnere ma andiamo ad illuminare là, dove è più buio ... Walter

I sorrisi, l'unione di tutti, le lacrime, le lanterne accese e la forza che ha la bimba Chiara ... un forte abbraccio. Sabrina



Questa è stata la mia prima volta a Re. Ho trovato la casa e lo stesso paese dei luoghi fantastici, la casa ha un che di famiglia, accoglie tutti a braccia aperte e ti fa sentire in pace e libero, poi ho trovato e conosciuto persone nuove, che ti apprezzano e ch ti fanno spuntare il sorriso in viso. Mi è piaciuta la festa e i balli, la sfida di canto e poi le chiacchiere, fatte con molti. Vi ringrazio di cuore per avermi fatto finire l'anno in allegria e avermi fatto iniziare l'anno con una nuova luce! Francesco

E' meraviglioso come le persone affrontino ore e ore di viaggio per tornare in quella "casa". Una casa dove sei accettato per come sei e ti aiuta a lasciare lontani tutti i problemi. Passi un capodanno dove non serve chissà quali cose per divertirsi ma solo lo stare insieme e vieni appagato dai sorrisi che ti scaldano il cuore e ti danno la carica per iniziare al meglio il nuovo anno. Veronica

Molto bello, sono rimasto affascinato dai tanti nuovi che c'erano. Alex



CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

Torino 16 febbraio 2015



Carissimi,

vi ricordo che ci troveremo, domenica 8 marzo 2015 alla Serniola - Casale Monf.to per l'incontro formativo Regionale per Fratelli e Sorelle dei malati. Il tema **“Con Maria testimoni di gioia e speranza. A servizio dei Fratelli sofferenti”** sarà sviluppato da don Armando Aufiero.

PROGRAMMA

| | |
|-----------|---|
| Ore 9,30 | accoglienza |
| ore 10,00 | saluti, preghiera e comunicazioni varie; |
| ore 10,30 | riflessione sul tema del giorno; |
| ore 12,30 | pranzo € 12,00; |
| ore 14,30 | tavola rotonda con delle tematiche inerenti alla riflessione del mattino e confronto; |
| ore 16,00 | Celebrazione Eucaristica e conclusione della giornata. |

Si prega vivamente di comunicare al più presto il numero dei partecipanti per prenotare il pranzo.

Nell'attesa di incontrarvi nel luogo a noi tanto caro e ponendo la giornata sotto la protezione della Santa Vergine, vi saluto.

Gioannina Vescio
(coordinatrice Regionale)



Il CVS di Piemonte e Valle d'Aosta
in visita alla SS. Sindone

Torino 17 maggio 2015



I posti prenotati per il CVS di Vercelli sono 130. Avremo l'ingresso con l'inizio della nostra visita alle ore 9,30. Sono stati prenotati tre pullman di cui due con pedana-sollevatore.

Ci saranno diversi luoghi per la partenza (Palestro - Vercelli - Borgo D'Ale - Trompone) da definire in funzione delle varie prenotazioni. Gli orari di partenza da ciascun luogo saranno comunicati in seguito ai partecipanti e presumibilmente saranno tra le ore 7,30 e le ore 8,00.

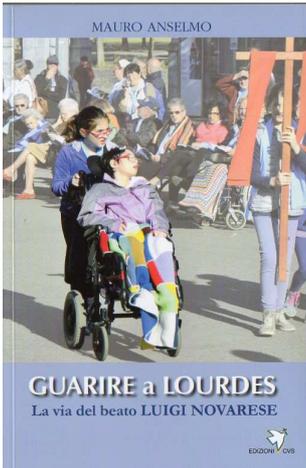
Il costo a persona è di **Euro 12,00** comprensivo di viaggio e spese di organizzazione.

Dopo la visita ci si recherà presso il SERMIG dove ognuno potrà consumare il proprio pranzo al sacco oppure usufruire di un self-service ad un costo contenuto (max 10,00 €).

Al pomeriggio, dopo alcuni momenti di animazione in comune, è prevista la S. Messa alle ore 15,30 circa. Il rientro è previsto per le ore 18,30/19,00 (presso i luoghi di partenza).

I posti sono limitati (130) per cui date l'adesione al più presto per permettere anche una buona e corretta organizzazione dell'evento.

Al momento della prenotazione specificare se si desidera il pranzo a self-service.



GUARIRE A LOURDES

Questo è un libro su Lourdes che intende seguire un percorso nuovo.

E' un libro scritto da un punto di vista degli ammalati. Cioè di coloro che, affetti da una grave infermità, vivono il dolore nella propria carne giorno per giorno, posano il loro mite sguardo sul mondo con il capo reclinato sul poggiatesta di una carrozzina o pregano davanti alla grotta di Lourdes adagiati su una barella. I malati e il loro dolore innocente. Lo scandalo ignobile che non ha mai cessato di straziare il mondo e di interrogare la fede.

Questo libro intende esplorare il modo con il quale gli ammalati affrontano il dolore alla luce della fede. Come lo pensano, come lo spiegano a se stessi e agli altri, come lo vivono. I malati come testimoni credibili del dolore in una società che non solo lo nasconde, ma lo ignora attraverso i messaggi

assillanti di una cultura salutista e ipocrita, diffusa apposta dai media per eludere le domande essenziali della vita.

Per questi ammalati Lourdes rappresenta uno straordinario appuntamento spirituale.

L'autore di questo libro, Mauro Anselmo, li ha frequentati per tre anni, nei pellegrinaggi pasquali in partenza da Brescia dal 2011 al 2013. E, frequentandoli, ha scoperto la profondità e la meraviglia del loro mondo interiore. Malati che si rivelano insospettabili esploratori dell'io, che testimoniano le potenzialità terapeutiche della preghiera, che raccontano storie di condivisione e di amore tanto sorprendenti da lasciare l'ascoltatore allibito.

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXIII - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)

Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2015

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983